

LiberaMente

ovvero

dappertutto si può leggere
anche in una sala da bagno

prefazione di
SYDNE ROME


GRAPHE.IT
edizioni
2006

Prefazione

SYDNE ROME

*Carissimi amici,
so bene, per esperienza diretta, quanto la sola idea di dover partecipare ad un concorso affollato di partecipanti, ciascuno dei quali vuol mettere ogni altro fuori gioco, possa suscitare paure ed ansie. Ognuno, infatti, ha come scopo quello eliminare ogni altro concorrente per aggiudicarsi l'ambito titolo. Ovviamente per raggiungere un tale obiettivo è indispensabile far meglio degli altri.*

Non dimenticherò mai la tremarella che fu la compagna del mio primo provino che, nel mondo degli attori, equivale ad un concorso. Erano molti i partecipanti che dovevano esibirsi davanti ad una inflessibile giuria che boccia o approva. Avevo diciassette anni, la licenza liceale e venivo da un paesino di cinquemila abitanti dell'Ohio con la voglia matta di diventare un'attrice. Un sogno che coltivavo fin dalla più tenera età. Non potevo contare sull'aiuto della famiglia perché i miei erano totalmente estranei al mondo dello spettacolo, né su raccomandazioni di sorta perché in America non esiste questa

consuetudine: ognuno deve camminare con le proprie gambe. L'unica strada era appunto il concorso e io sapevo bene che sarebbe dipeso da me essere scelta tra quanti si presentavano per essere ammessi a quelle università dove si può studiare teatro e ricevere la formazione culturale indispensabile per poter calcare le tavole del palcoscenico. Nel paese dove sono nata in nessun campo c'è spazio per l'improvvisazione; bisogna studiare per recitare. Solo cinque università offrivano un programma di qualificazione artistica e io, per avere più chance, mi iscrissi a tutte e cinque le audizioni. D'altra parte non avevo altri modi per farmi conoscere. Sono i concorsi, infatti, ad aprire le porte della notorietà nelle più disparate discipline a persone che altrimenti resterebbero fuori dal mercato. Ho compreso fin da quella mia prima esperienza che i concorsi aiutano a crescere perché, prima ancora di confrontarsi con gli altri, si gareggia con se stessi. Come è accaduto a me nell'affrontare quella dura prima prova. Le università cui mi ero iscritta offrivano pochi posti e i candidati erano, al contrario, molti. Ho dovuto, dunque, vincere tutte le paure e risparmiare le mie energie per la corsa ad ostacoli mi si prospettava. Ricordo l'emozione del viaggio in treno in compagnia di mia madre fino a Pittsburgh (Pennsylvania) per raggiungere la Carnegie Mellon University ancora oggi nel novero delle migliori università degli Stati Uniti. Era giunto il giorno dell'audizione, la prova più importante. In tre minuti e mezzo, avrei dovuto recitare due commedie: una

comica e una drammatica. Già in partenza sapevo che in quel tempo tanto risicato mi sarei giocata il futuro. Ancora oggi, nel rivivere quell'esperienza, mi sento immersa in quel mare di adrenalina che mi consentì di concentrarmi e, quasi in apnea, di esporre i brani che avevo scelto. I volti dei componenti la giuria scomparvero come per incanto. Non avevo nessuno davanti. Ero sola con la mia arte e sentivo la gioia del momento che stavo vivendo. È la felicità che vive ogni artista quando riesce a trasferire al pubblico le emozioni dell'autore del testo che sta recitando. In quel momento non mi interessava più di vincere. Assaporavo la pienezza della coscienza che stavo facendo mio meglio. Quando però venne il momento del colloquio in cui non potevo più servirmi delle parole altrui e mostrarmi, così, per quel che ero, non so perché cercai di darmi un tono da intellettuale. Non ero più in apnea, la scarica di adrenalina si era esaurita ed erano tornate a galla ansie e paure. Fate conto che ricordavo Mrs Malapropé ne L'importanza di chiamarsi Ernesto. Fui ridicola, semplicemente ridicola, ma venni ammessa, grazie all'ottima prova che avevo fornito come attrice. Da allora, il concorso è sempre presente nella mia vita, perché in un lavoro competitivo come il mio, per ogni prestazione, devo essere scelta, ossia preferita alle altre. Bisogna pensare, dunque, ai concorsi non come ad una strada in salita, ma come ad un ingresso. Spero che attraverso il racconto della mia prima esperienza, io sia riuscita a infondere coraggio a tutti quelli che,

*dopo essersi ben preparati, affronteranno la “prova”.
La preparazione è il miglior antidoto alla inevitabile
tremarella: è quella che vi consente di dare il meglio.
Tanti auguri, dunque, ad ogni partecipante, auguri
di successo nel presente e nel futuro.*

... quasi una spiegazione

È esperienza comune che le nostre giornate siano piene di impegni e dominate dalla fretta. Nella quotidianità c'è, tuttavia, un luogo in cui ci è permesso, paradossalmente, di stare da soli, senza essere distratti dal telefono (se non ci portiamo dietro il cellulare), dai figli, dal consorte, dal lavoro... È la stanza da bagno. È lì che riusciamo a essere veramente noi stessi, e, forse, non c'è posto migliore per pensare a sé.

Dice Umberto Eco: «Il libro è ancora la forma più maneggevole, più comoda per trasportare l'informazione. Si può leggere a letto, si può leggere in bagno, anche in un bagno di schiuma»

Il concorso *LiberaMente ovvero dappertutto si può leggere, anche in una sala da bagno* si è proposto di sollecitare la produzione di elaborati che possano essere letti in sala da bagno: testi semplici, schietti, rilassanti, brevi e che, in un certo senso, aiutino a liberare la mente in una pausa dedicata a sé.

Da tener presente, comunque, che la *sala da bagno* può essere intesa come metafora del luogo dell'intimità, nel quale ognuno di noi può

ritirarsi per poter pensare a sé, con l'ausilio di testi – intesi anche come immagini – che, sebbene semplici, contribuiscano a liberare la mente. Gli elaborati per questo concorso dalla “sala da bagno” potranno poi, in un certo senso, ramificarsi per la casa, per strada, a scuola, sul pullman, nell'ufficio...

copertina

LILIANA CARMELLINI, *Liberamente*

3 SYDNE ROME, *Prefazione*

7 ...quasi una spiegazione

racconti

11 GIUSEPPE LUCCA, *I rodimenti del sapere*

composizioni poetiche

17 LOREDANA SIMONETTI, *La giraffa Domitilla*

curiosità varie

19 TUDY (SUSANNA BOCCALARI), *Avrei bisogno di una mano per...*

fumetti & immagini

23 FRANCESCO BRUGNOLO, *Pensieri*

istruzioni per l'uso

26 ANTONELLA PODDA, *Come non cucinare un polpo*

racconti

29 CLAUDIA MESCHIARI, *Piccoli d'Africa*

32 FRANCESCO ROMA, *Fina*

composizioni poetiche

34 CLARA VAJTHO', *Filastrocca di chi va in bagno*

curiosità varie

36 SILVANA SONNO, *Pillole*

fumetti & immagini

39 SIMONE ANTICAGLIA, *MenteLibera*

istruzioni per l'uso

40 DANIELA CAUSI, *Come usare il momento "più"
di tutta la giornata*

racconti

43 MAURO CRESCENZI, *Buongiorno a te*

48 PIERA VENTRE, *Qui ed ora*

composizioni poetiche

53 MILVIA COMASTRI, *cartolinedistagione.com*

curiosità varie

54 BENEDETTO MORTOLA, *Una cosa strana
che mi è capitata sul monte di Portofino*

fumetti & immagini

57 MARINO TARIZZO, *In bagno*

istruzioni per l'uso

58 QUINTINO DI MARCO, *Laif is nau*

61 *Note biografiche degli autori*

75 NATALE FIORETTO, *... dalla giuria*